

PAZZINI

alla

Galleria del Secolo

Galleria del Secolo

ROMA - VIA VITTORIO VENETO 85 - TELEF. 481874

P I T T O R I
BARTOLI - BIROLI - CAMPIGLI - CANTATORE
CAPOGROSSI - CARRÀ - CASORATI - CESETTI
DE CHIRICO - DE PISIS - DE GRADA - FUNI
FRANCALANCIA - GENTILINI - GUTTUSO - GUZZI
LONGANESI - MAFAI - MARUSSIG - MACCARI
MELLI - MONACHESI - MONTANARINI - MORANDI
NATILI - OMICCIOLI - PEROTTI - PIRANDELLO
SEVERINI - SOBRERO - SOFFICI - SCIALOIA
STRADONE - TAMBURI - TOMEA - TOSI
V A G N E T T I - Z I V E R I

S C U L T O R I
BASALDELLA - CANNILLA - COLLA - DE FIORI
FRANCHINA - FAZZINI - GRECO - LEONCILLO
M A N Z Ù - M A R I N I - M A R T I N I

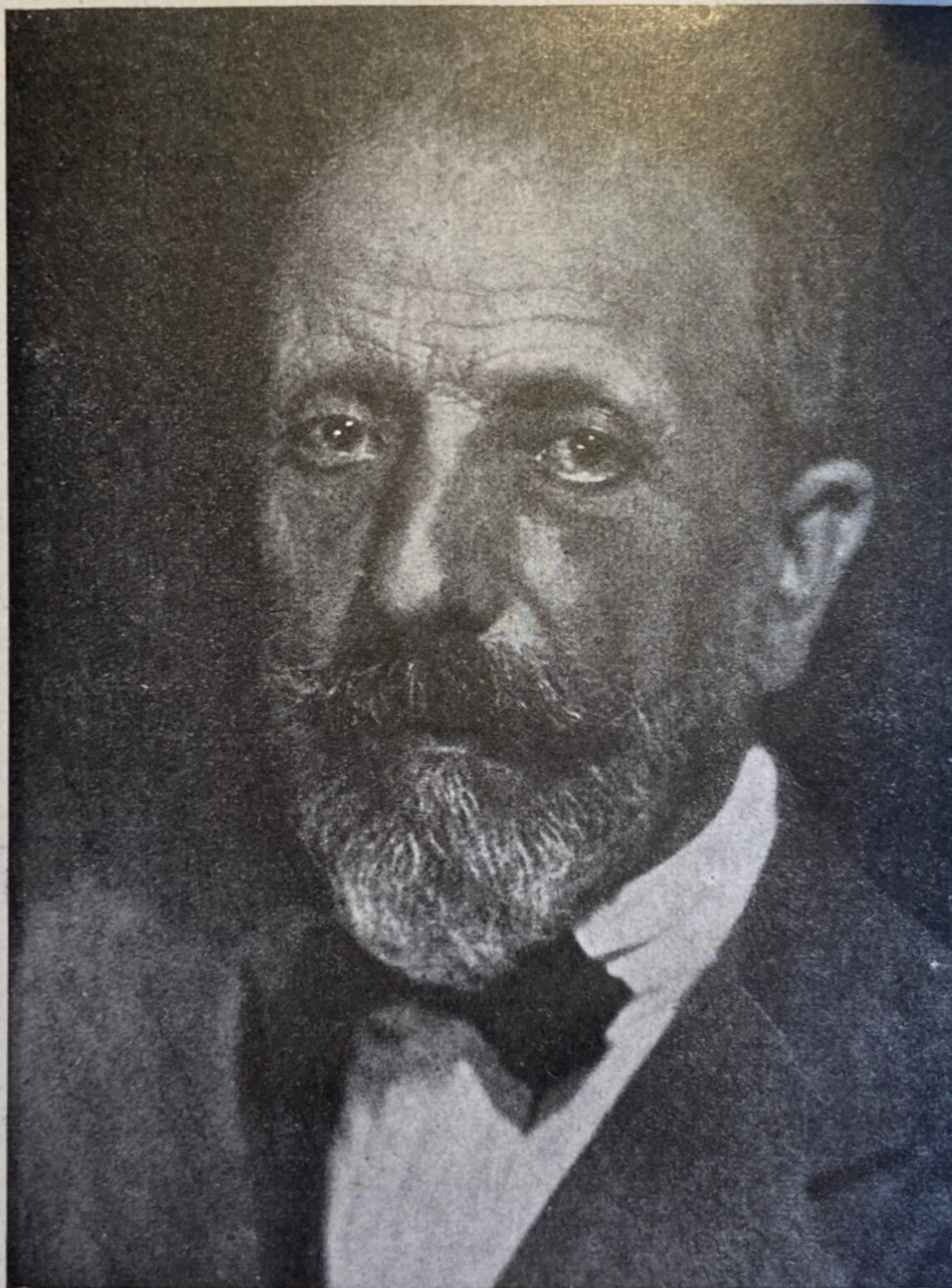
DAL 30 MARZO AL 15 APRILE 1945

EDIZIONI • CONFERENZE • CONCERTI

PAZZINI

alla

Galleria del Secolo



NORBERTO PAZZINI (1856-1935).

Come l'eleganza di certi uomini dei quali v'accorgete quando vi sono passati accanto e già sono lontani, l'arte delicatissima di Norberto Pazzini ci sorprende oggi, come ieri, per la sua coerente fermezza e per lo stile serrato e vigile, attraverso il clangore dell'arte contemporanea.

La sua pittura è di quelle che segnano i risultati di chi conosce i propri limiti e, come il contadino che s'è conquistata la terra a palmo a palmo, sa bene quali confini abbia il terreno che dissoda: anche le origini artigiane di questo singolare pittore furono un coefficiente per il suo sviluppo perchè l'artista, proprio in un tempo rischioso e pieno d'avventure, s'imbarcò per il difficile e strenuo viaggio con il solo bagaglio del grande amore per l'arte battendo una strada senza scorciatoie nè brusche svolte.

Lo dissero ingenuo, primitivo, arcaico, preraffaellita ed egli non si preoccupò che d'essere pienamente se stesso.

Guardando oggi i suoi quadri, testimonianze di sessant'anni di laboriosa creazione, ci appaiono altrettanti angoli di campagna, umidi di frescura, ignorati dai più, nei quali l'animo dell'artista amò rivelarsi, come in una confessione, lontano dal frastuono della vita moderna in pura contemplazione della Natura come al primo affacciarsi sul mondo.

La vita del pittore, scritta dal figlio (1) con acume e sentimento, documenta non senza trepidazione gli stenti affrontati con stoica semplicità da quest'uomo ignaro di facili successi e ci parla

(1) A. PAZZINI - *La vita di Norberto Pazzini, pittore*, scritta dal figlio Adalberto - San Marino 1938.



NORBERTO PAZZINI - *Prime luci.*

dei primi contatti a Roma, da quando vi giunse nel lontano dicembre del 1874, a quando prese a combattere la sua silenziosa battaglia in un cantuccio della Capitale, prima in un sottoscala in piazza Santa Caterina de' Funari, dove s'era adattato a servire nell'anticamera d'un palazzo signorile per guadagnarsi il pane, poi in una cameretta al piano attico del Palazzetto Borghese che dava su di una terrazza ormai celebre per alcuni mirabili studi che la ritraggono tra il 1880 e il 1885. Questi dipinti (uno dei quali di proprietà della famiglia è da porsi accanto alle più pure cose di Lega giovane) segnano il vero inizio della pittura di Pazzini; essa andava concentrandosi sempre più in una intima visione delle cose filtrate attraverso una tecnica amorosamente analitica, coronata alla fine da un immancabile effetto di poesia.



NORBERTO PAZZINI - *Il pozzo.*

Nel 1884, si legò d'amicizia fraterna con Nino Costa che fu il primo ad intendere il valore pittorico del giovane ritroso e tenace: doveva piacergli quel suo carattere tutto d'un pezzo che racchiudeva un cuore d'oro, aperto alle più delicate emozioni della natura. Il paesaggio inteso come modo espressivo dell'animo li accomunò in memorabili studi nella campagna romana; e, quando il Pazzini se ne tornava alla sua Romagna, era confortato dal maestro di consigli affettuosi e d'incoraggiamenti paterni che giovarono a rinsaldare l'impegno morale del raro compagno di lavoro. Per questo si suole scrivere che il Pazzini sia stato l'allievo preferito di Nino Costa: ma se ciò è vero nel senso di una stretta e costante intesa tra i due, in una comunanza d'in-

tenti pittorici, il Pazzini si distacca dal Costa per una minore preoccupazione teorica, quasi si direbbe per l'assenza di qualsiasi problema d'arte da risolvere.

La stessa timidezza ritrosa che fu per Pazzini un'inconsapevole difesa dall'intellettualismo e dalle forme illustrative imperversanti al tempo della sua maturità artistica fu anche la preziosa navicella che lo fece giungere fino a noi sul filo d'una genuina corrente di pittura limpida e schietta: guardate i suoi paesaggi dal 1890 al 1920: quasi non vi scorgerete sviluppi stilistici, tanto essi rappresentano un modo personale di esprimersi in un canto quieto e sommerso. Le sue preferenze erano per le ore crepuscolari o le chiare mattinate di primavera, quando la campagna appare delicatamente pudica e verginale o si raccoglie nei veli della sera, prima del riposo notturno: questi effetti, consentanei al temperamento dell'artista, gli sgorgavano naturali anche dalla tecnica particolare ch'egli andava attuando con sempre maggior coerenza. Bisognava averlo visto lavorare: si comprendeva allora come Nino Costa potesse essergli stato davvero maestro e, insieme, compagno. Sulla tavoletta ben lisciata, preparata accuratamente, stendeva quasi sempre una preparazione rossastra e su questa andava disegnando con estrema finezza i profili delle cose: campiva poi le masse principali, nè si stancava in fine d'indagare con il paziente amore del miniaturista la forma particolare degli oggetti attenuati nella loro crudezza da sottili velature degne d'un pittore senese del Trecento.

Credo che gli accadesse di amare le colline, i prati, gli alberi, come creature viventi e che, come Giacinto Gigante, si sarebbe sentito morire allo spettacolo d'un vecchio albero abbattuto a colpi d'accetta.

VALERIO MARIANI

ELENCO DELLE OPERE

- | | |
|--------------------------------|-----------------------------------|
| 1. - <i>Paese</i> | 14. - <i>San Marino</i> |
| 2. - <i>Villa Torlonia</i> | 15. - <i>Il Viale</i> |
| 3. - <i>Verucchio</i> | 16. - <i>L'alba</i> |
| 4. - <i>Testa di bimba</i> | 17. - <i>Neve sui monti</i> |
| 5. - <i>Mietitura</i> | 18. - <i>Vespero</i> |
| 6. - <i>Donna che ricama</i> | 19. - <i>Ciociaria</i> |
| 7. - <i>Il pozzo</i> | 20. - <i>Tivoli</i> |
| 8. - <i>Vendemmia</i> | 21. - <i>Veduta di San Marino</i> |
| 9. - <i>Villa Borghese</i> | 22. - <i>Autoritratto</i> |
| 10. - <i>Paesaggio</i> | 23. - <i>Vitellino</i> |
| 11. - <i>Trinità de' Monti</i> | 24. - <i>Capanno rosso</i> |
| 12. - <i>Campagna</i> | 25. - <i>Subiaco</i> |
| 13. - <i>Mattino</i> | 26. - <i>Ragazza al pozzo</i> |

Finito di stampare per conto delle
Edizioni della « Galleria del Secolo »,
in Roma, presso la Tipografia Sansaini,
il 30 marzo 1945

Galleria del Secolo

ROMA - VIA VITTORIO VENETO 85 - TELEF. 481874

P I T T O R I

BARTOLI - BIROLI - CAMPIGLI - CANTATORE
CAPOGROSSI - CARRÀ - CASORATI - CESETTI
DE CHIRICO - DE PISIS - DE GRADA - FUNI
FRANCALANCIA - GENTILINI - GUTTUSO - GUZZI
LONGANESI - MAFAI - MARUSSIG - MACCARI
MELLI-MONACHESI-MONTANARINI-MORANDI
NATILI - OMICCIOLI - PEROTTI - PIRANDELLO
SEVERINI - SOBRERÒ - SOFFICI - SCIALOIA
STRADONE - TAMBURI - TOMEA - TOSI
VAGNETTI - ZIVERI

S C U L T O R I

BASALDELLA - CANNILLA - COLLA - DE FIORI
FRANCHINA - FAZZINI - GRECO - LEONCILLO
MANZÙ - MARINI - MARTINI

CATALOGO N. 9

EDIZIONI ● CONFERENZE ● CONCERTI

MON 67/10